

IL TRADIMENTO DI TITO

E' cosa che stringe il cuore... Il tradimento di Tito... La Jugoslavia, dopo che sul loro paese sembrava essersi levata l'ala della libertà e annunciata una pace...

In patria, in Francia, in Spagna, i lavoratori jugoslavi diedero prova innumerevoli di fede nel socialismo, di amore per l'Unione Sovietica, di volontà di lotta...

La vittoria sul fascismo aprì ai popoli della Jugoslavia la grande via dell'indipendenza nazionale e dell'internazionalismo proletario della libertà e della democrazia e del socialismo...

Il tradimento di Tito e della sua banda ha gettato la Jugoslavia allo stragelino, ha rubato ai popoli jugoslavi i frutti delle loro lotte e delle loro vittorie...

Ma le vicende della Jugoslavia devono fare riflettere ed essere a tutti di insegnamento. Devono far riflettere la classe operaia, devono far riflettere tutti i lavoratori...

Da questa parte, ogni processo contro Antonio Pallante, il giorno criminale della mattina del 14 luglio dell'anno passato tenne; di assassinare il compagno Pallante...

LA RELAZIONE DI SAILLANT AL CONGRESSO MONDIALE DEI SINDACATI

L'azione della F. S. M. per l'unità il benessere e la pace dei lavoratori

Caldo saluto alle masse lavoratrici italiane e alla C. G. I. L. - L'indirizzio d'apertura del compagno Di Vittorio - Condanna dell'opera degli scissionisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MILANO, 29 - Sotto il segno dell'Unità internazionale dei lavoratori...

L'apertura dei lavori Al Palazzo dell'Arte, una banda musicale ha suonato l'Inno nazionale italiano...

La relazione di Saillant Alla Presidenza del Congresso sono stati eletti dieci delegati...



Louis Saillant, segretario generale della F.S.M.

Il clima del 14 luglio Il giudice inquirente, infatti, è limitato - per quel che appare dall'istruttoria - ad interrogare...

Il clima del 14 luglio Il giudice inquirente, infatti, è limitato - per quel che appare dall'istruttoria - ad interrogare...

Il clima del 14 luglio Il giudice inquirente, infatti, è limitato - per quel che appare dall'istruttoria - ad interrogare...

di sicurezza sociale, di pace e di felicità. Saillant è entrato quindi immediatamente nella sostanza della sua relazione...

Questa analisi comprende dieci punti. Ha veramente la F.S.M. aiutato i lavoratori a organizzarsi...

CRIPPS ACCETTERA' IL COMPROMESSO? Tentativo in extremis di Spaak per salvare i resti dell'O.E.C.E.

Il progetto allo studio degli esperti - Rivelazioni americane su un piano Schacht che dovrebbe sostituire il piano Marshall

PARIGI, 29 (L.C.). - Nessuna decisione è stata presa nella riunione odierna del Consiglio dell'O.E.C.E. (composto come è noto dal Piano Marshall, Crupps ha infatti...

Rivelazioni sul piano Schacht PARIGI, 29 - Mentre sono in corso a Parigi i lavori dell'O.E.C.E. la Telespina riporta le reazioni...

Una grave frattura Nella situazione attuale in cui la politica internazionale si muove...

Saluto alla «Repubblica» «La Repubblica d'Italia», il giornale repubblicano d'informazione...

LA LUNA DI MIELE DEL PIANO MARSHALL E' FINITA

L'ITALIA E LA LOTTA FRA DOLLARO E STERLINA

Le conseguenze di una svalutazione inglese

Il conflitto anglo-americano sulla questione della svalutazione della sterlina e dei sistemi degli scambi commerciali ha suscitato profonde e contraddittorie reazioni...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

Violento conflitto Come è noto tutti a Parigi si riunirà la Conferenza dell'O.E.C.E. L'ordine del giorno della Conferenza riguarda il rinnovo dell'accordo...

120 CORRIDORI DI SETTE PAESI SULLE STRADE DI FRANCIA

L'Italia con Bartali e Coppi aspira alla vittoria nel "Tour",

Una corsa ad alta tensione: 4.808 chilometri in ventun tappe, da oggi al 24 luglio - Firenze Magni alla testa dei "cadetti", d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PARIGI, 29. - Date un'occhiata al pregio della carta del "Tour", numero 36 della serie. Quella linea nera tutt'intorno alla Francia è sotto tensione dal 30 giugno 21 luglio.

Grossi conduttori di corrente coinvolgeranno le pianure e faranno ondeggiare le montagne, arricchiranno sulle strade di Francia molti chilometri di entusiasmo, di passione, di tifo. Il "Tour", per la Francia e una festa nazionale i due poli della corsa sono a Parigi: il positivo a Livry-Gargan, dove il "Tour" si nega; il negativo al Parco dei Principi dove sarà aggiudicato l'arrivo.

Tu, lettore, sei un uomo che ti agiti attratto dal magnetismo del "Tour" e ti prepari a viverlo. Ricordi dunque il meccanismo della corsa. Il Giro di Francia 1948 è stato lungo del Giro di Francia 1948, quello che sta per cominciare, infatti, misura 4808 chilometri, mentre quello dell'anno scorso misurava 4857.

In compenso è stato soppresso un giorno di riposo. Non ce ne sono che quattro sulla strada della "grande boucle": alle Sables (settimanale giorno di corsa), a Pau (dieciennale), a Cannes (dieciennale) e a Saint-Vincent d'Aoste (ventennale).

Il "Tour" è stato diviso in due tappe: una di andata, da Parigi a Luchon, dopo la prima tappa del Pirenei all'Aubisque, il Tourmalet, il Col de Peyresourde e tutti d'un tratto. Infatti il "Tour" per Tolosa sarà dato all'una di mezzo giorno, per una tappa di 134 chilometri.

Sai Pirenei si avrà la prima tappa di montagna. Bisognerà aspettare Cannes ed abbordare le Alpi, dove i corridori dovranno affrontare una fatica veramente degna dei giganti della strada. Come il chiamava papà Desgrèges: "Da Cannes si andrà a Briançon per il Col d'Allos, il Vars e l'Izoard, e sarà la seconda tappa di montagna".

Il giorno dopo la Briançon-Aosta, lassù sulle Alpi i corridori pedaleranno sulle strade dell'Inferno, cappelletti del "Tour", (2769 metri d'altezza), che cercherà di bilanciare le difficoltà del vecchio Tourmalet, abbandonato quest'anno perché troppo facile.

Dopo il riposo di Aosta, scenderanno il Gran San Bernardo, per entrare in Svizzera, e il Col de Baltes, porta di accesso a Losanna; sarà la parola "fine" sulle tappe.

La "terribile squadra"
 La Nazionale d'Italia, qui a Parigi è definita la "terribile squadra". L'Italia, infatti, inviano al "Tour" Coppi, Bartali e Magni con la scorta di quindici gregari, tra cui il campione del mondo Coppi, sulla corsa. Bartali viene al "Tour" per tentare una grande impresa: uguagliare il record di Philippe Thys, che ha vinto tre volte la grande boucle. Bartali ha 35 anni ed è sa che è alla fine della sua carriera e non ha quindi tempo da perdere. Gino correrà per fare un bel "Tour", per vincere, naturalmente.

Coppi ha battuto Bartali nel Giro d'Italia, ma allora Bartali - se dobbiamo credere alle sue parole - non stava bene con la "terribile squadra". Oggi Bartali è in condizioni fisiche perfette e gioca l'ultima carta contro il grande e più giovane rivale sulle strade che gli sono amiche e che gli hanno dato le più belle soddisfazioni.

Coppi, il grande "Fausto", è amico di Parigi e della Francia. Viene al "Tour" per vincere e non lo nasconde. "E in gioco il mio prestigio". Un uomo della squadra di Francia ha dichiarato a "France-Sport": "Campioni come Fausto Coppi se ne vedono ogni duecento anni, ma noi "Tour" corriamo per tutta la ventina tappe? Se "terribile" vincerà il "Tour", e con prestigio raggiungerà un livello senza precedenti.

Magni non si può considerare uomo da "Tour". È un grande



Il piccolo JEAN ROHIC, già vincitore del "Tour" del '17. A trent'anni il carnet di vittorie di Coppi è dei più brillanti; gli manca solo il "Tour". E Coppi, parafrafrasando le parole dell'uomo della squadra di Francia, può dire: "Non ho fortuna; non sarà mai come Bartali; il caso ha voluto che Gino piombasse su me...". Coppi supera ogni tutti i suoi avversari; ma nel "Tour" correrà per tutte le ventuna tappe? Se "terribile" vincerà il "Tour", e con prestigio raggiungerà un livello senza precedenti.

passista. Firenze, ma ha l'handicap della sua taglia (metri 1,82 di altezza e del suo peso (kg. 78) nelle tappe di montagna. Con Magni i "cadetti" d'Italia hanno una buona carta da giocare, nelle tappe di pianura.

Il "caso" degli avversari si domanda: Quali sono gli uomini che noi possiamo opporre al "due grand" d'Italia?

Il Belgio ha scelto tre leader: Impaet, Ockers e Cullens che - in caso di disgrazia - saranno sostituiti da Schotte, Lambrecht e Van Diek.

La Svizzera gioca tutto sul suo campione nazionale, Kubik. (Una malintesa: dopo il distacco del Giro d'Italia, se la intendeva ancora con Bartali, Ferdj il nasone?).

E la Francia? Non si può dire che gli gregari di Marignan manchino di personalità, anzi si deve dire che di personalità ne hanno anche troppa e questo forse sarà un loro grosso per Copvelier, il direttore.

Bobet tenterà il colpo che per poco ha mancato nel 1948; Vietto correrà per dare una mano ad Apo Lazaridis, uno dei favoriti; Teissere non vuole battere Lapobis, come Gauthier, Chapatte, Gemiliani e Danguillaume e decisa a giocare le sue chance.

Il "Tour" è una corsa a squadra; ed è questo che la Francia deve combinare una squadra, se parte con soli tre gregari: Deprez, Diot, ed il nuovo Lazaridis, il Lucien.

Attenzione a Fachleitner
 Ma la Francia non ha solo i "dodici" grandi. La Francia ha le squadre delle regioni: Ville de France, con Brule, Ide e Caput e un po' la brutta copia della Nazionale, il bianco-ross-bleu, il Centro-Sud-Ovest è emarginato; il Nord-Ovest ha una squadra capace con Robie, ledi di vetro per capitano.

Infine il Sud-Est può essere la squadra capace di far saltare il banco No è leader Fachleitner; uomini di punta: Camellini, Remy, Brumion, Guzet, Neri, Rolland e Martin, gregari; Deledda, Laurend, Molneris e il campione di Francia Rey. Sulla carta il Sud-Est è la formazione più forte, superiore per il suo equilibrio e la sua omogeneità alla stessa "Nazionale" di Francia.

Fachleitner scartato dalla "Nazionale", per punizione a causa del suo abbandono ingiustificato ai Pirenei nel "Tour" del 1948, ha la possibilità di vincere il "Tour".

Attenzione, Coppi, attenzione Bartali, il pericolo quest'anno si chiama Fachleitner.

Tutto è pronto non c'è che da far scattare la scintilla del contatto, e la linea nera - il tracciato del "Tour" - che gira attorno alla Francia - sarà sotto tensione.

La cerimonia avrà luogo domani, mezzogiorno prima di mezzogiorno, a "Via" per Reims, città dello scoppio, che avrà a Reims nella Coppa della Vittoria?

Questo è il primo interrogativo del "Tour", 1949.

ATTILIO CAMORIANO
 Parigi, 29. - Atmosfera febbrile di biglia, qui a Parigi, negli ambienti sportivi. La città è stata ricoperta dal caldo come da una coperta di lana. La città sopporta con rassegnazione questa disgrazia, ed attende la partenza di domattina. Domani, infatti, s'incomincia. Domani si va nella Champagne, calda e frizzante terra di Francia. Fervono "a Tour", poveri noi!

All'Hotel du Louvre, quartier generale dei "tricolori" e dei "cadetti" d'Italia, stanotte s'è dormito male. Non per il caldo ma perché due stanze erano vuote: le stanze di Coppi e Bartali. Binda sembrava sereno ma in realtà non lo era, così come non lo era stamane al 5.50, alla stazione, quando dall'Orient Express i due campioni non si sono volti scendere. Il "cavaliere" è apparso veramente sereno solo

tre ore dopo, quando Gino e Fausto hanno messo piede a terra alla Gare de Lyon dal direttissimo di Torino.

Quattro chiacchiere alla svelta con Coppi. Gli chiedo il perché del ritardo. Risponde: "A casa si riposa meglio. E poi Magni non voleva che partissi...". Parliamo della sua forma e dice: "Sto bene. Le gambe girano alla svelta".

Un'altra domanda: "Andrà d'accordo con Bartali?". E Fausto secco: "Perché non vorrei andare d'accordo?".

Bartali ha la faccia sana. E' allegro, chiacchiera e scherza con tutti. Dice che ha fatto buon viaggio, che Corrieri lo ha dispiaciuto. "Sto meglio con un mezzo sa, mi dice. Per camminare forte ho bisogno di correre assai".

Gli chiedo ancora: "Perfetto l'accordo con Coppi?". "Perfetto", mi risponde.

Al Grand Hotel du Louvre c'è un altro pezzo grosso: il campione del mondo Schotte. Facciamo parlare: "Sono lontano dalla buona forma, spero però di trovare il ritmo giusto nelle tappe dell'Atlantico. Sarà dura per me quest'anno: Coppi e Bartali sono troppo forti. Secondo me l'unico maniera di dar loro fastidio sarà quella di concentrare tra Bologna e Francia un attacco nelle prime dieci tappe".

Guy Lapebie dà a dieci centesimi la vittoria di Coppi e di Bartali.

All'Hotel du Quai d'Orsay stanno di casa i "cadetti" d'Italia. Magni oggi sta meglio di ieri: ha fatto una passeggiata in bicicletta con Martini ed Ausenda.

Magni non si fa illusioni: correrà non per far bella figura, ma per l'ambizione di vincere il "Tour".

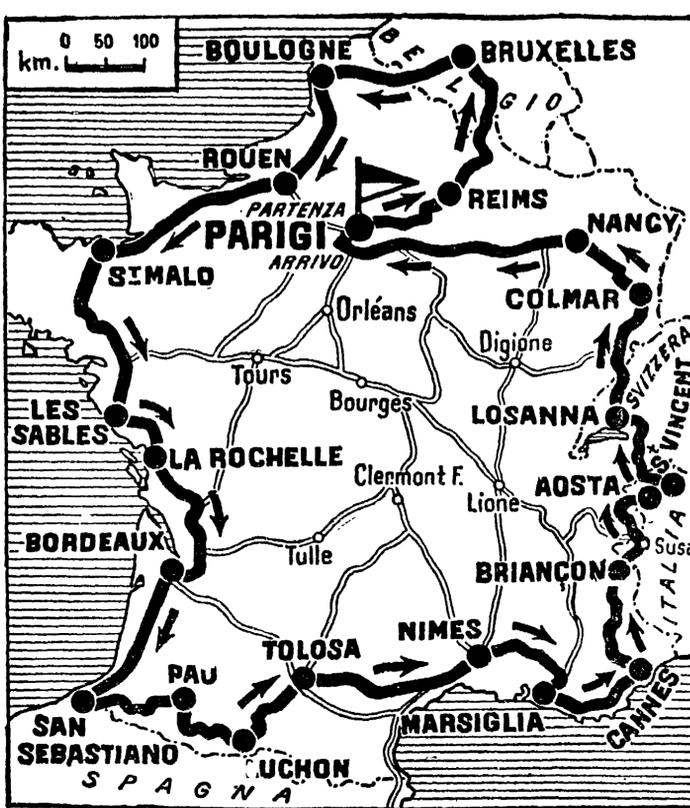
Da ieri Faubourg Montmartre è sotto pressione: la Jolla si piglia dentro e lascia un budello di strada per il passaggio dei corridori.

Nell'ala soffocante di Montmartre si svolgono le operazioni di punzonatura. La folla può vedere in faccia i più grandi campioni del Giro.

Un momento: una grande no-

stria di biglia, qui a Parigi, negli ambienti sportivi. La città è stata ricoperta dal caldo come da una coperta di lana. La città sopporta con rassegnazione questa disgrazia, ed attende la partenza di domattina. Domani, infatti, s'incomincia. Domani si va nella Champagne, calda e frizzante terra di Francia. Fervono "a Tour", poveri noi!

All'Hotel du Louvre, quartier generale dei "tricolori" e dei "cadetti" d'Italia, stanotte s'è dormito male. Non per il caldo ma perché due stanze erano vuote: le stanze di Coppi e Bartali. Binda sembrava sereno ma in realtà non lo era, così come non lo era stamane al 5.50, alla stazione, quando dall'Orient Express i due campioni non si sono volti scendere. Il "cavaliere" è apparso veramente sereno solo



Reco il tracciato del "Tour", due poli della corsa sono a Parigi: il positivo a Livry-Gargan, dove sarà dato il "via", il negativo al Parco dei Principi dove sarà giudicato l'arrivo. Tra poco scenderà la scintilla, e il "Tour" sarà sotto tensione.

OGGI SI INIZIA LA GRANDE CORSA

Ore 11.30: via per Reims

Cosa dicono Bartali e Coppi - Caput giura che Fausto vincerà La sfilata per Parigi prima della partenza - Trappella partirà

PARIGI, 29. - Atmosfera febbrile di biglia, qui a Parigi, negli ambienti sportivi. La città è stata ricoperta dal caldo come da una coperta di lana. La città sopporta con rassegnazione questa disgrazia, ed attende la partenza di domattina. Domani, infatti, s'incomincia. Domani si va nella Champagne, calda e frizzante terra di Francia. Fervono "a Tour", poveri noi!

All'Hotel du Louvre, quartier generale dei "tricolori" e dei "cadetti" d'Italia, stanotte s'è dormito male. Non per il caldo ma perché due stanze erano vuote: le stanze di Coppi e Bartali. Binda sembrava sereno ma in realtà non lo era, così come non lo era stamane al 5.50, alla stazione, quando dall'Orient Express i due campioni non si sono volti scendere. Il "cavaliere" è apparso veramente sereno solo

tre ore dopo, quando Gino e Fausto hanno messo piede a terra alla Gare de Lyon dal direttissimo di Torino.

Quattro chiacchiere alla svelta con Coppi. Gli chiedo il perché del ritardo. Risponde: "A casa si riposa meglio. E poi Magni non voleva che partissi...". Parliamo della sua forma e dice: "Sto bene. Le gambe girano alla svelta".

Un'altra domanda: "Andrà d'accordo con Bartali?". E Fausto secco: "Perché non vorrei andare d'accordo?".

Bartali ha la faccia sana. E' allegro, chiacchiera e scherza con tutti. Dice che ha fatto buon viaggio, che Corrieri lo ha dispiaciuto. "Sto meglio con un mezzo sa, mi dice. Per camminare forte ho bisogno di correre assai".

Gli chiedo ancora: "Perfetto l'accordo con Coppi?". "Perfetto", mi risponde.

Al Grand Hotel du Louvre c'è un altro pezzo grosso: il campione del mondo Schotte. Facciamo parlare: "Sono lontano dalla buona forma, spero però di trovare il ritmo giusto nelle tappe dell'Atlantico. Sarà dura per me quest'anno: Coppi e Bartali sono troppo forti. Secondo me l'unico maniera di dar loro fastidio sarà quella di concentrare tra Bologna e Francia un attacco nelle prime dieci tappe".

Guy Lapebie dà a dieci centesimi la vittoria di Coppi e di Bartali.

All'Hotel du Quai d'Orsay stanno di casa i "cadetti" d'Italia. Magni oggi sta meglio di ieri: ha fatto una passeggiata in bicicletta con Martini ed Ausenda.

Magni non si fa illusioni: correrà non per far bella figura, ma per l'ambizione di vincere il "Tour".

Da ieri Faubourg Montmartre è sotto pressione: la Jolla si piglia dentro e lascia un budello di strada per il passaggio dei corridori.

Nell'ala soffocante di Montmartre si svolgono le operazioni di punzonatura. La folla può vedere in faccia i più grandi campioni del Giro.

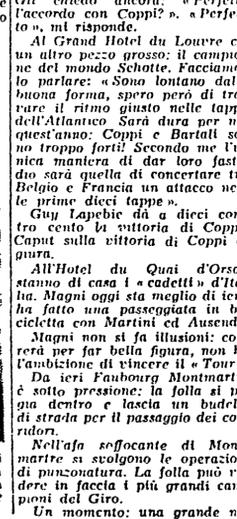
Un momento: una grande no-

stria di biglia, qui a Parigi, negli ambienti sportivi. La città è stata ricoperta dal caldo come da una coperta di lana. La città sopporta con rassegnazione questa disgrazia, ed attende la partenza di domattina. Domani, infatti, s'incomincia. Domani si va nella Champagne, calda e frizzante terra di Francia. Fervono "a Tour", poveri noi!

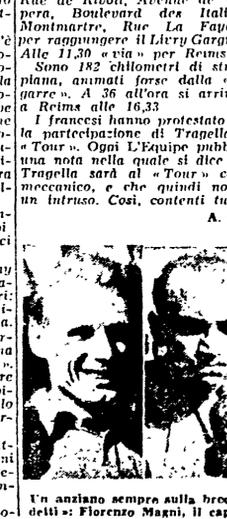
All'Hotel du Louvre, quartier generale dei "tricolori" e dei "cadetti" d'Italia, stanotte s'è dormito male. Non per il caldo ma perché due stanze erano vuote: le stanze di Coppi e Bartali. Binda sembrava sereno ma in realtà non lo era, così come non lo era stamane al 5.50, alla stazione, quando dall'Orient Express i due campioni non si sono volti scendere. Il "cavaliere" è apparso veramente sereno solo



FAUSTO COPPI tenta di conquistare un primato: vincere nello stesso anno il Giro d'Italia e il Giro di Francia. Non è mai riuscito a nessuno!



GINO BARTALI, già vincitore di due "Tour", spera nella validità del primato: vincere nello stesso anno il Giro d'Italia e il Giro di Francia. Non è mai riuscito a nessuno!



RENATO MORDENTI

Tredici squadre

ITALIA
 Squadra nazionale: La Biagioli, Bignone, Coppi, Martini, De Santis, Schott, Martini, Pirelli, Ricci, Vincenzo Rossetti, Roverso, Salmanni e Ghilini.
 Squadra cadetta: Ausenda, Cerami, Magni, Martini, Pirelli, Porelli, Riserva: Fiumani.

BELGIO
 Squadra nazionale: Impaet, Ockers, Van der Veken, Kint, Keteleer, Janssens, Gysels, Gysels, Lambrecht, Michaux, Van Dyck.
 Squadra "cadetta": Deumer, De Muider, Dupont, Gans, Hendrickx, Verhaert.

FRANCIA
 Squadra nazionale: Chapatte, Dauguiton, Fournier, Huet, Gauthier, Gaudin, Lapebie, Lapobis, Lazarides, Lucien, Luyckx, Toiso, Loretto, Vietto.
 Ile de France: Buis, Caput, Dorgeray, Forciet, Gaudin, Lape, Lucien, Martini, Pirelli, Porelli, Taccu, Thielard.
 Nord-Ovest: Coq, Fournier, Goussard, Klambusky, Lucien, Le Strat, Mable, Martini, Pirelli, Porelli, Robie, Taccu.
 Centro-Sud-Ovest: Buchonnet, Desbats, Deprez, Ide, Pirelli, Dusse, Gaudin, Gauthier, Lapebie, Loretto, Massal, Pirelli, Porelli.
 Sud-Est: Brumion, Camellini, Deledda, Fachleitner, Gaudin, Lapebie, Martin, Molneris, Neri, Rolland, Roy, Rolland.
 L'ES-EST
 Squadra nazionale: Goldschmidt, Diebold, Ide, Pirelli, Fournier, Bluer.

OSVIA
 Squadra nazionale: Bredtke, De Hoog, De Ruyter, De Vries, Seven, Pauwels, Riserva: Van der Bendel e Francken.

SVIZZERA
 Squadra nazionale: Kubiak, Schaefer, Weilmann, Welter, Zimmerli, Achmann, H. Keller.

Riepilogo quanto in corsa sette squadre di 11 corridori: Italia, Belgio, Francia, Nord-Ovest, Centro-Sud-Ovest e Sud-Est, e sei squadre di 6 corridori: Italia (cadetti), Belgio (cadetti), Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Svizzera. Un totale di 120 corridori.

Il Gran Premio della Montagna

La salita del Col de la Montagna, una delle più difficili della salita di prima categoria, sarà prevista abbuoni di 100, 200, 300, 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.

Le 21 tappe

30 Parigi-Reims	km. 182
1 Reims-Bruxelles	213
2 Bruxelles-Boulogne	213
3 Boulogne-Rouen	188
4 Rouen-St. Malo	203
5 St. Malo-Les Sables	305
6 Riposo a Les Sables	
7 Les Sables-La Rochelle	92
8 La Rochelle-Bordeaux	213
9 Bordeaux-St. Bastien	282
10 St. Bastien-Pau	191
11 Riposo a Pau	
12 Pau-Luchon	193
13 Luchon-Tolosa	183
14 Tolosa-Nimes	213
15 Nimes-Marsiglia	199
16 Marsiglia-Cannes	213
17 Riposo a Cannes	
18 Cannes-St. Vincent	217
19 Briançon-Aosta	251
20 Riposo a St. Vincent	
21 Aosta-Losanna	245
22 Losanna-Colmar	285
23 Colmar-Nancy	137
24 Nancy-Parigi	310
Totale km. 4808	



Quattro moschettieri della squadra nazionale italiana. Da sinistra: Vincenzo Rossetti, Gio. Corrieri, Bruno Pasquini e Serafino Biagioli.

Appendice de L'UNITA'

La febbre dell'oro

(SMOKE BELLEW)
 Grande romanzo di JACK LONDON

Harvey Moran si lasciò sfuggire un grosso sospiro di sollievo e si asciugò la fronte.

— Ad ogni modo — disse — non è pagato troppo caro, anche a questo prezzo, il sapere che non si trattava d'un sistema.

I suoi lineamenti si distesero, poi egli scoppiò in una risata e batté sulla spalla di Fumo.

— Fumo — disse — ci avete redento tante preoccupazioni; e dire che noi ci rallegravamo vedendo che lasciavate tranquilli i nostri tavoli! Adesso, ho del buon vino spumante, e ne stapperò qualche bottiglia alla vostra salute, se volete tutti venire al "Tivoli" con me.

Mi tardi, tornati alla capanna, Bassotto si divertì in silenzio a trascinare a seppellire i numerosi sacchetti gonfi d'oro. Fim coll'am-

muochiarli sulla tavola, si sedette sull'orlo della branda, e si tolse gli stivali.

— Settantamila dollari — calcolò — Pesano trecentocinquanta libbre. E tutto questo, grazie ad un colpo di genio, e ad un colpo d'occhio intelligente. Fumo, tu sai lavorare come si deve, e mi dai da pensare. Tuttavia so che è un sogno. Soltanto nei sogni si realizza le buone cose. Adesso non ha proprio più nessuna premura che lasciavate tranquilli i nostri tavoli! Adesso, ho del buon vino spumante, e ne stapperò qualche bottiglia alla vostra salute, se volete tutti venire al "Tivoli" con me.

Consolati, non ti sveglierai — rispose Fumo. — Ci sono tanti filosofi i quali affermano che gli uomini sono dei sonnambuli. Sei in buona compagnia.

Bassotto si alzò, camminò vertiginosamente sul tavolo; e, scegliendo il sacchetto più pesante, si mise a don-



Fumo, colla slitta trainata dai cani si diresse verso il sud. Il suo scopo era di scoprire il Lago Sorpresa.

quello del giudizio supremo.

— Non ti preoccupare, Bassotto. Avrò finito il mio giro, e sarò di ritorno a Dawson entro sei settimane. La pista dello Yukon è battuta, e le prime cento miglia dello Stewart devono essere pure. Del vecchio di Henderson m'hanno detto che parecchie squadre l'hanno risalita lo scorso autunno. Se tu o la loro pista, dovrà fare le tue quaranta o cinquanta miglia al giorno. Può darsi che, dopo la traversata, impieghi meno d'un mese a ritornare.

— Sì, ma è precisamente la traversata, ma mi preoccupa. Del resto, arrivederci. Fumo! Apri bene gli occhi in quel paese disgraziato; ecco tutto. E non avere vergogna a ritornare magari a mani vuote.

XXVIII.

Una settimana dopo, Fumo si trovava nel labirinto montagnoso a sud del fiume Indiano, sulla linea di divisione del Klondike, ed aveva abbandonato la sua slitta e ripartito il carico fra i suoi cani-lupi. Ognuno di questi sei animali era carico di 50 libbre, ed egli stesso portava sulla schiena un fardello uguale. Tracciava la strada nella neve molle, colle sue racchette, e dietro di lui si affannavano i cani.

Gli piaceva questo genere di vita, quel deserto silenzioso nel

(continua)